

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestrio
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTÌ GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 28 LUGLIO

I giornali francesi sono pieni di ragguagli sullo sgonfiamento dei tre dipartimenti dell'Eure, della Senna inferiore, e della Somme. I carteggi da Amiens, da Rouen, da Perronne, descrivono l'entusiasmo con cui le popolazioni di queste città resero a sé stesse, celebrano questa liberazione e ricevono le truppe francesi che entrarono da una parte mentre le tedesche escono dall'altra. Noi italiani che abbiamo sia a lungo conosciuto questo dolzino dell'occupazione straniera, comprendiamo meglio di tutti la grandezza di quest'entusiasmo. E comprendiamo anche la verità di ciò che la stessa *Gazzetta d'Augusta* confessa che cioè «da alcune settimane l'occupazione tedesca scava tra le due nazioni un abisso più profondo che non l'abbiano fatto la guerra stessa e la pace di Francoforte».

La riforma militare è pure un argomento all'ordine del giorno in Francia come in tutti i paesi. La commissione parlamentare sarebbe disposta, secondo il *Francia*, ad ammettere i punti seguenti: Ogni francese dovrebbe il suo servizio allo Stato durante 20 anni; 4 anni di servizio attivo, 5 anni di prima riserva, 3 anni di seconda riserva e 11 anni di landsturm. Soltanto, siccome non si vuol avere in tempo di pace che 400,000 uomini sotto le armi, non si domanderebbe a tutti i giovani 4 anni di servizio reale. Come distinguere quelli che non servirebbero che un anno — il che sarebbe il *minimum* — o 2 anni o 3 anni? Nella sotto commissione v'han due opinioni; gli uni propongono l'estrazione a sorte, gli altri un esame constatante che si conosce il servizio. Quest'ultima combinazione sarebbe in fatto favorevole ai giovani istruiti che vengono dedicati alle carriere liberali.

Il governo francese è ora assai preoccupato dell'emozione prodotta all'estero dalla notizia sparsasi, ed alla quale si prestava fede, della deliberata denuncia dei trattati internazionali di commercio stati conclusi nel 1860. Il ministro degli affari esteri ha saputo che molti industriali, fabbricanti e negozianti stranieri avevano chieste relative informazioni ai rappresentanti della Francia presso i loro diversi paesi. Credesi pertanto che, visti i continui richiami che giornalmente si ricevono, in uno dei prossimi Consigli dei ministri si tratterà in ispecial modo di simile argomento, facendone oggetto d'un rapporto che verrà poi posto presentato all'Assemblea. In quanto poi al trattato coll'Inghilterra, questo non trovarsi nelle stesse circostanze di quelli stipendiati colle altre Potenze, potendo esser denunciato nel prossimo febbraio, mentre gli altri devono rimanere in vigore alcuni anni ancora.

E noto che diverse potenze hanno fatto dei passi verso la Francia perché si affrettino i processi dei prigionieri comunalisti, e ciò perché nel numero di questi ultimi vi sono molti forestieri, fra i quali sono a citarsi in prima linea degli italiani, degli svizzeri e degli inglesi. Trovate che il governo francese non occupasi abbastanza attivamente di rendersi conto dei colpevoli e degli innocenti; si è convinti che il numero di questi sorpassa di molto il numero di quelli che chiedesi perché il signor G. Simon, che non è il ministro guardasigilli, sia stato incaricato di fare lui il giro d'ispezione nei diversi porti di mare, dove si trovano incarcerati questi prigionieri. Egli è bensì vero che se ne sono messi in libertà da 60 a 70, ma ben piccolo è questo numero se si cal-

cola che quello dei sudditi esteri non ritenuti colpevoli supera bene i 2000. I ministri esteri, accortisi che le loro verbali istanze a tal riguardo non hanno sinora ottenuto alcun risultato, hanno testé, secondo quanto dice il corrispondente dell'*Opinione*, indirizzato una nota al signor Favre, colla quale giustamente domandano che venga al più presto decisa la sorte dei loro connazionali, ed ecco presso a poco, il senso della risposta loro fatta dal signor Favre, in forma di circolare: « Sarebbo agito contrariamente all'equità ed alla giustizia lo stabilire eccezioni a favore dei forestieri; essere oggi invece intenzionato sollecitare il più che possibile la discussione dei processi. » Oggi un dispaccio ci annunzia che i consigli di guerra si apriranno probabilmente giovedì prossimo.

In Germania si vide con piacere la caduta definitiva del ministro bavarese Bray, il quale era il più forte sostegno del partito clericale in Baviera. Fra gli Stati meridionali fu sempre la Baviera quella che serviva di campo alle mene cattoliche in Germania dirette contro il protestantismo del Nord. La cieca credenza nei sentimenti cattolici della Baviera non contribuì poco alla conclusione del famoso concordato austriaco, nel quale si vedeva un potente mezzo per combattere la supremazia prussiana in Germania, mentre si riteneva quell'odioso patto la tèva più valida per sollevare e rovesciare la crescente preponderanza del Piemonte in Italia. Ma i calcoli fatti allora a Vienna sono andati falsi. La Baviera e con essa la Germania meridionale tutta, camminarono d'accordo colla Prussia nella grande lotta rigeneratrice di cui siamo testimoni ed attori; e colla Germania staranno tutti i popoli e tutti gli uomini che vogliono la luce e non le tenebre, la scienza e non i pregiudizi, la libertà e non il despotismo.

Lunedì venturo sarà presentata alla Camera dei lordi una proposta di seconda lettura del *bill* sull'abolizione della compra dei gradi nell'esercito. Per lo stesso giorno, il duca di Richmond ha annunciato un voto di biasimo per l'atto del signor Gladstone. Nulla impedisce alla maggioranza di fare adesione alle due proposte, ed evitare così ogni partita di responsabilità nelle riforme che le si impongono.

P. S. Un dispaccio ci annunzia che la Commissione francese per riordinamento militare ha approvato le basi della nuova legge militare. Nel dispaccio stesso i lettori troveranno le varianti al progetto di cui abbiamo parlato sopra e che vennero dalla Commissione addottata.

L'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PAPA in Italia ed in Francia.

Tutti i Governi d'Europa hanno preso le loro precauzioni contro il potere politico del papa, e tra le altre è quella di nominare i vescovi, e di fare che prestino il giuramento al capo dello Stato rispettivo.

Che cosa fa invece il Governo italiano? Esso abbandona al Pontefice la nomina dei vescovi, e li svincola dal giuramento! Che il papa nomini chi vuole, e chi piace a lui, sieno pure i suoi più fedeli ed accetti, i quali non hanno alcuna dipendenza dallo Stato, alcun dovere fuori quello comune a tutti i cittadini della osservanza delle leggi.

Dove è più indipendente il Pontefice? Dove sono

più indipendenti i vescovi? In Italia, od in Francia p. c.?

Sentite che cosa dice quel gran logico che è il Thiers: « Noi (i Francesi) siamo abbastanza fortunati di essere legati colla Chiesa (leggere di avere legata la Chiesa), con un trattato il più saggio che le potenze cattoliche abbiano mai concluso (leggasi imposto) colla Santa Sede: voglio parlare del Concordato... Il Concordato ha stabilito, che quando è da nominare pretati, il sovrano territoriale ha diritto di designare i cittadini francesi, che aggiungano alla virtù dell'onestà uomo ed alla virtù del prete, le qualità dell'amministratore religioso. Il Governo non presenta — è bene che lo dica altamente — il Governo non presenta: esso nomina i vescovi e gli arcivescovi. »

Eppure il Vaticano preferisce la servitù della Chiesa allo Stato come in Francia, alla piena libertà concessa dall'Italia! Come si spiega ciò? Col sistema di bugia che è incarnato nella setta ora dominante sulla Chiesa cattolica. Non è l'indipendenza nel' spirituale che importa; ma bensì il dominio temporale, a quei signori: In quanto alla libertà di nominare i vescovi, al Vaticano non c'è alcuna fretta di farne uso. Quando non si poteva nominarli, si gridava contro l'Italia. Ora che li possono nominare da sé, trascurano, negano di farlo! Tanto importa a costoro il bene della Chiesa Menzogna!

Lo stesso dicesi delle altre libertà. Noi lasciamo al Pontefice, ai vescovi, ai preti dire, fare e pubblicare cose per le quali in ogni altro paese ci sarebbe la pena del carcere: e siamo noi che perseguiamo la Chiesa Menzogna!

Al Vaticano si lagnano che i preti e frati di Roma vanno liberamente secondo l'uso per le vie, togliendo fede così alla favola della prigione del Pontefice! Commendanti!

Questa stampa immoraleissima che ha la sfacciaggine di chiamarsi cattolica, invoca tutti i giorni la guerra delle altre potenze contro l'Italia, e che vengano gli stranieri a distruggere le nostre città, ad uccidere le nostre popolazioni, a fare un deserto dei nostri paesi! Scellerati! Non credete voi in Dio? Non temete che la sua ira piova a fare giustizia della vostra iniquità? E se non credete più in Dio, profanatori della sacra parola, non temete, che gli uomini perdano la pazienza con voi, e si pentano dell'eccesso della propria tolleranza, e facciano in Italia quello che avrebbero fatto e fecero e fanno in Francia, in Germania, dovunque contro i traditori della patria?

Le vostre esorbitanze, la vostra sete di dominio temporale produssero già uno scisma nei cattolici orientali, e voi tornate al tema di favoleggiate della persecuzione della Chiesa in Italia? I vecchi cattolici tedeschi trovano che voi siete diventati una setta di eretici novatari, e voi pregiate Dio, perché la Francia venga a distruggere l'unità dell'Italia, e perché la patria vostra torni sotto al dominio straniero!

Ohi! Siete voi venuti dall'inferno, che non avete né famiglia, né patria, né religione, né onore, né alcun senso del vero, del giusto, e nemmeno quell'ultimo avanzo di pudore che di rado abbandona anche i più colpevoli? Ben siete voi che fate strazio della Chiesa, e siete ostinati nella perversità! Arrete, ricordatevelo, un triste risvegliarvi da questo volontario acciecamento, da questo furore, con cui precipitate nel male, veri figli del Maligno!

che occorrono. Se il padrone non volesse per le altre, e se facesse una lunga astianza con me, ci spenderei io, almeno ci metterei quelle piccole fatture.

Vedete, che il buon senso il contadino l'ha, e che il suo interesse lo conosce. Dategli il mezzo di soddisfarlo, ed egli vi seguirà.

Il contadino, il quale sta sul suo campo, vede ogni giorno l'effetto che su di esso produce la pioggia e l'asciutto, la piccola pioggerella e la grande, conosce anche la livellazione del suolo. Egli sa quindi, che in tutto il medio Friuli non ci sono grandi difficoltà a ridurre a nivello (livello) il suo terreno. Egli che seava ogni anno i fossati per raspare quel terriccio, che poi s'imbava coll'acqua del letamajo, e si porta nei campi, che riporta la terra des sylvanis (dalle prade) sul campo, sa valutare la poca spesa e poca fatica che occorrerebbe per le riduzioni del suolo e per i canaletti coi quali condurre l'acqua campo per campo. La natura ha livellato il medio Friuli, sicché poco o nulla resta da fare all'uomo.

Poi, se in qualche raro caso ci fosse da fare qualche riduzione, la quale domandasse più lavoro, almeno per qualche tratto, tutti sanno che in nessun paese e quindi nemmeno nella Lombardia che ci fa da maestra, non si fa tutto in una volta. Anche col certi tratti più irriducibili lasciano senza irrigare, finché non venga il tempo e la voglia di

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editori 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garzone.

Lettore non affrancato non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *G. d'It.*: Il plebiscito che si lavorava dai preti da quattro mesi, facendovi apporre il nome delle donne e perfino dei bambini latitanti, doveva esser presentato al papa per il suo giubileo, ma poi fu deciso di presentarlo per S. Pietro. Però un nuovo ritardo ebbe luogo in seguito delle scissioni interne della Società degli interessi cattolici e dell'urto col padre Curci, il quale è mandato fuori di Roma dal padre Beckx.

Fu adunque soltanto l'altro ieri che don Mario Chigi alla testa dei prefetti e dei decurioni delle trenta legioni (finora erano sole ventinove) ha umiliato a sua sanità il prete solenne, tutto dei romani. I fogli neri faranno osservare con insistenza che l'indirizzo è firmato da 27.161 romani maschi, tutti maggiori d'età.

Il voto dei 27.161 maschi maggiorenni, come dicono i fogli neri, sarà presentato alle Corti medianate una nota del cardinal Antonelli, che doveva essere spedita ieri o oggi ai nunzi ed internazionali della santa sede.

Il papa nel ricevere il plebiscito e dopo averlo commentato le parole della Scrittura: *Vae tibi Corozain, vae tibi Bethsaita!* aggiungerà:

« Possa Dio conservarvi fedeli in questi santi propositi, e liberarvi dai mali che si sono rovesciati sopra questa città. Con tutto l'affetto benedico voi tutti e le vostre famiglie, benedico quei 27.000 che affermarono così nobilmente la loro fedeltà ai diritti della santa sede, benedico tutti coloro che, ormai fuori di Roma, non poterono prendere parte a questa bella dimostrazione, fuorché col cuore... Dicono che io sono stanco; sì sono stanco di vedere tante iniquità, tante ingiustizie, tanti disordini. Sono stanco di vedere insultata ogni giorno da religione in una città che dava al mondo l'esempio del rispetto alla fede ed alla morale; sono stanco di vedere oppresi degli innocenti, insultati i ministri del santuario, profanato ciò che più amiamo, e veniammo. »

« Si sono stanchi, ma non già disposti a cedere le armi (a queste parole si sentì nell'uditore uno scoppio generale d'applausi), o a patteggiare col' ingiustizia, o desistere dal compiere i miei doveri. No, grazie a Dio, per far questo non sono stanco, e spero nol sarò giammari. Ed ora abbiatevi di nuovo la mia più cordiale benedizione, ecc., ecc. »

— Quantunque nell'ultimo Consiglio dei ministri si stabilisse di inviare per ora a Roma il minor numero possibile di impiegati, essendo stata sufficientemente constatata la mancanza di alloggi per essi, tuttavia le esigenze del servizio hanno richiesto che la seconda divisione del Ministero dell'interno si rechi immediatamente alla capitale. A tale effetto fu ieri impartito l'ordine agli impiegati di quella divisione di trovarsi in Roma col 1^o agosto prossimo.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perse.*:

Il signor Thiers tenta replicatamente e con persistenza di vincere l'opposizione della Commissione del budget ai suoi progetti finanziari, ma laboriosamente. È sempre il famoso 20% dei tessili.

fare anche questo, in qualcheduno di quegli inverni, nei quali il contadino non ha nulla che fare. Chi si ricorda come in tante parti del Friuli abbondavano *lis maseris*, *lis tombis* (cumuli per lo più di terra mista a sassi le prime, rialti, forse per riti de' popoli antichissimi, le seconde) non può credere che queste riduzioni sieno difficili, o costose. Chi sa che cosa si è fatto sulle sponde dei nostri molti torrenti, nelle soddaglie incerte e storili, in tutti i beni comunali divisi, non può avere questi scrupoli. I contadini non li hanno di certo, e non si sgomentano. Essi faranno quei lavorucci da se, per avere il beneficio dell'acqua. Poi i padroni, se anche dovranno pagargli, rientrano di questa maniera nei loro crediti. Potranno bene presto rivalersene sul fitto. Quando il coltivatore ad affitto avrà assicurato i suoi prodotti di granaglie, quando avrà aumentato i fieni ed i concimi e la rendita della stalla, offerto delle legna da ardere, diminuito la fatica e la perdita di andarsi a prendere l'acqua per le bestie, egli di certo potrà pagare assai più affitto. Non bisogna credere che tutti questi vantaggi i contadini non li conoscano. Chi è, se non un contadino, quegli che lavora tre anni alla lunga per condurre dalle Celine un ruscelletto d'acqua a San Leonardo nel Distretto di Aviano?

Credete poi che contadino e padrone valutino poco il vantaggio di avere davvicino un fruttifero

APPENDICE

Il Ledra si fa!

L'intresso individuale, noi l'abbiamo sempre creduto, sarà quello che da ultimo illuminerà i Franchi sul fatto delle irrigazioni, su quelle del Ledra-Tagliamento, principalmente; e questo interessa lo comprendranno più presto quelli che più direttamente lo sentono, cioè gli stessi coltivatori del suolo. Chi sono quelli, che seppero derivare dal Tagliamento e mantenere in istato la Roja Venchiavutti per salvare i prodotti di granaglie del campo di Gemona? I contadini. Fattane una prima prova, essi hanno veduto, che se non stava in loro di fare il caldo, stava pure in loro potere di fare la pioggia e di salvare le messi.

Chi sono quelli, che quando possono, valendosi anche della poca sorveglianza in cui è tenuto, fanno dei tagli al Rojale che dal Torre si conduce ad Udine, per irrigare i loro campi vicini? Sono per lo più contadini, ai quali si potrebbe dare il nome di furbi, ma non certo d'ignoranti.

* Venite a dire a me, di quale vantaggio è acqua per i campi, per le erbe medi-

Il sovrano dell'Egitto ha pensato ancora al modo di colonizzare quelle fertili terre.

Statistica elettorale. Dall'Italia Economica riasumiamo le seguenti indicazioni:

Nel 1869 gli elettori amministrativi furono in tutto il regno 1,235,337, in termine medio 8 su 100 abitanti e 18 su cento maschi maggiori di anni 21.

Nel 1868 erano 1,231,452, e nel 1866 erano 1,237,926.

Gli elettori politici sono in assai minor numero, ma dal 1861 al 1869 segnano un progressivo aumento; nel 1864 erano 418,607, nel 1865 salivano a 465,488, nel 1867 a 460,269; ma nel 1868 scendono a 515,708 e nel 1869 erano 517,938, cioè in media 2,13 per cento abitanti, e 8,64 su 100 maschi maggiori di 25 anni.

Ecco una buona notizia e ce l'offre l'«*Esponente belga*»:

Il rimedio contro la peste bovina stavolta è proprio trovato. Una esperienza decisiva venne fatta a conspetto del sotto-prefetto di Merlaix, del presidente della Società d'agricoltura, del professore d'Alfort, ecc.

Il 22 marzo venne inoculato il *typhus* ad una giovane scelta dalla Commissione. La vacca venne assoggettata al trattamento indicato dal nostro veterinario Lecos, e il tifo che ai nostri giorni progredisce con tanta rapidità, non si è mai festato. Per il modo, questo rimedio, che ha arrestata la malattia nei nostri diatomi ne impedisce la riproduzione.

Appena ci saranno noti altri particolari ci affretteremo a pubblicarli.

Un bastone di maresciallo. — Il *Tageblatt* di Lipsia, nel descrivere l'ingresso delle truppe in Dresden, racconta il seguente episodio:

Quando il Principe ereditario ricevette l'ambasciata dell'Imperatore che lo investiva del grado di feldmaresciallo dell'impero tedesco, non si sapeva dove trovare un bastone di maresciallo, che pure bisognava fornirgli il più presto possibile. Bisognò rivolgersi al professore Hettner, direttore del museo d'antichità, il quale cercò tra gli oggetti affidati alle sue cure, se vi fosse un bastone di maresciallo, e trovò infatti quello che portava il re di Polonia, Giovanni Sobieski, quando insieme al principe Giovanni III di Sassonia liberò nel 1683 Vienna dai turchi.

Fu questo il bastone che tenne in mano il Principe ereditario durante l'ingresso.

Una buona proposta. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Una proposta ne vale un'altra.

Per amore di quella simmetria che a Torino è venuta una religione di Stato, alcuni dei nostri amici torinesi ci pregano di mettere a riscontro la petizione dell'episcopato francese un'altra petizione che essi intendono presentare al Parlamento italiano.

Noi aderiamo di buon grado alla domanda. Ecco le conclusioni delle due petizioni:

I vescovi francesi sconsigliano l'Assemblea d'intesa, pregano la Camera di invitare il governo ad interverno a interrenere presso stranieri e a prendere con le potenze e a prendere queste gli opportuni concerti nello scopo di garantire il sovrano pontefice contro all'arcivescovo di Parigi le condizioni indispensabili alla sua libertà d'azione ed al suo diritto di vivere troppo soventi manomesso.

È da prevedere che questa petizione non avrà in Italia miglior fortuna che quella dei vescovi in Francia: e non ne piangeremo. Ma potrà esserne mandata qualche copia ai vescovi francesi affinché intendano una buona volta quanto sia ridicolo e odioso volerla fare da facendieri in casa altrui quando nella propria non si sa, né si può garantire le vite né monumenti.

Un sogno rivelatore. Nell'*Eco d'Italia* di Nuova-York si legge:

Un benestante della contea Wilkes, nella Carolina del Sud, vendeva nella passata settimana, ad un suo vicino alcuni jingeri di terreno, da cui ritrasse mille dollari. Chiamato altrove per affari, egli rilasciava il denaro in possesso della propria moglie: al suo ritorno, strada facendo, sostò, circa dieci miglia da casa, presso un amico per passarvi la notte. Poco dopo essersi addormentato, sognò che alcuni uomini, penetrati nella sua casa, avevano ucciso sua moglie ed i suoi figli ed incendiato l'abitazione. Svegliatosi e nella persuasione che il sogno fosse una realtà, pregò l'amico di accompagnarlo fino a casa. Giunto sul luogo, vi trovò sua moglie assassinata e due uomini, che stavano contando il denaro. Egli e l'amico essendo ambidue armati, fecero fuoco sui due assassini, li uccisero e scoprirono che l'uno era l'individuo a cui era stato venduto il terreno, mentre l'altro era il di lui figlio.

Prontezza di spirito del principe di Bismarck. — Gli *Annali Prussiani* contengono un'eccellente pittura della defunta Dieta

di Francoforte, nella quale si legge soprattutto con interesse ciò che concerne la condotta del rappresentante dell'Austria verso l'ambasciatore di Prussia, il cancelliere attuale dell'impero. Quando il signor di Bismarck fece la prima visita al conte di Thun, questi lo fece passare nel suo gabinetto di lavoro, o lo ricevette tranquillamente seduto al suo scrigno ed in manica di camicia.

Voi fate molto bene, gli disse Bismarck entrando, fa molto caldo nella vostra camera; ed egli cominciò a levarsi il suo abito. Sorpreso, l'autista si leva tutto ad un tratto, prende il suo abito e fa le sue scuse. D'allora seppe con chi aveva da fare; le sconvenienze orgogliose del presidente imperiale-reale cessarono, ed i rapporti fra questi due signori furono fin da quel giorno molto cordiali. È questo un tratto poco importante, ma caratteristico della piccola lotta che si faceva fra i diplomatici di Francoforte.

Un giorno un arcivesca venne in questa città e passò in rivista le truppe imperiali. L'ambasciatore prussiano era comparso, come d'abitudine, nel suo uniforme di luogotenente della landwehr, poiché fu soltanto a Pietroburgo che egli pervenne al grado di maggiore; egli portava sul petto l'insegna di parecchi ordini. Quando l'arcivesca lo vide, galoppò verso di lui, e con un fare ironico gli domandò: « Scusate. Eccellenza, avete voi ricevuto tutte queste decorazioni davanti al nemico? — Certamente, Altezza fu la risposta pronta come il fulmine, tutte davanti al nemico, tutte qui a Francoforte! »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 corr. contiene:

4. Legge in data 29 giugno n. 339, con cui sono riconosciuti e dichiarati debiti del Regno d'Italia alcuni debiti già iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico romano, e sono stabilite le norme per cambio dei titoli.

2. R. Decreto 19 luglio, n. 351, con cui il collegio elettorale di Capannori n. 209 è convocato per il giorno 6 agosto, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

3. R. Decreto 19 luglio n. 352 con cui il collegio elettorale di Tolmezzo n. 469 è convocato per il giorno 6 agosto, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrami particolari del *Cittadino*:

Parigi 27. L'ambasciatore brasiliano notificò al sig. Thiers che nell'assenza dell'imperatore regnerà l'eredità presuntiva della corona Donna Isabella.

Pest 27. La notizia che sia scoppiato in Ungheria il cholera, ed il vauolo nero, è falsa.

Il consiglio dei ministri approvò la congiunzione di Buda e Pest mediante un ponte ferroviario.

Il barone Schwarz è arrivato a Pest in oggetti dell'esposizione mondiale di Vienna.

Costantinopoli 27. L'inviatu speciale del viceré d'Egitto, Riaz baschi, non fu ricevuto dal granvisir Aali, e se ne ritorno al Cairo.

Madrid 27. Si assicura che gli arresti fatti a causa della temuta agitazione dell'*International*, condussero a scoperto compromessi pel duca di Montpensier.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Siamo assicurati che l'itinerario del Re, dopo la villeggiatura, debba essere il seguente:

Col 1. di settembre S. M. si recherà a Milano per inaugurarvi l'Esposizione industriale, e fare anche una scorsa fino al lago di Como. Andrebbe poi a Firenze dove si fermerebbe qualche giorno e nell'ottobre andrebbe a Roma, per l'apertura del Parlamento, che sembra fissata al 1. novembre.

— Il *Fa fatto* scrive:

Si dice che questa mattina sia giunto a Firenze il Cardinale Antonelli, in compagnia di suo fratello, e che abbia preso alloggio in via dei Serragli, N. 4, p. p.

Non mancano persone che assicurano averlo veduto passeggiare per le vie della nostra città.

Non avendolo noi veduto, diamo la notizia colla massima riserva.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma:

Siamo assicurati che il Governo ha già deliberato l'acquisto del palazzo Valentini al prezzo di 250,000 scudi romani. L'ingegnere Gabet sarebbe incaricato di ridurre quel palazzo per uso del Ministero degli affari esteri.

— Il *Monitor di Bologna* ha il seguente dispaccio da Firenze:

Il 25 il conte di Chambord fu proclamato a Bruges Re di Francia per la grazia di Dio, e ricevette ufficialmente i suoi partigiani.

— L'*Internal* pretende sapere che le Potenze in questo momento fanno istanze presso il nostro Governo per ottenere la retrocessione del Quirinale.

— Lo stesso giornale smentisce che il barone Kühbeck si sia fatto traslocare da Roma, per di-

more del clima di quella città. L'invio del sig. Kühbeck a Costantinopoli sarebbe un cambiamento al quale egli avrebbe diritto, e niente altro.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 29 luglio 1871.

Parigi, 28. Una petizione degli abitanti di Saint Cloud constata che 690 case sopra 623 furono bruciate dai prussiani dopo l'armistizio.

La Commissione dell'organizzazione militare approvò quasi ad unanimità le basi della nuova legge militare.

Il servizio fu dichiarato obbligatorio dai 20 ai 50 anni. I militari sotto le bandiere non potranno votare.

I Consigli di guerra apriranno probabilmente giovedì.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Francese 55.75; cupone staccato Italiano 57.77; Ferrovie Lombardo-Veneto 37.5.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 224.—; Ferrovie Romane 70.59; Obblig. Romane 142.—; Obblig. Ferrovie Vtt. Em. 1863 104.—; Meridionali 176.25; Cambi Italia —; Mobiliare 157.—; Obbligazioni tabacchi 455.—; Azioni tabacchi 677.—; prestito 88.10.

Londra 27. Inglese 93 9/16, lomb. 14 3/4, italiano 57 4/16, turco —, spagnuolo 45 7/8, tabacchi 31 7/8, cambio su Vienna —.

FIRENZE, 28 luglio

Rendita	61.10	Prestito nazionale	86.58
» fino cont.	—	» ex coupon	—
Oro	21.07	Banca Nazionale italiana (nominali)	28.20
Londra	26.56	Azioni ferrov. merid.	389.—
Mersiglia a vista	—	Obbligaz. ferrov. merid.	188.—
Obbligazioni tabacchi	484.50	Buoni	466.—
Azioni	708.50	Obbligazioni eccl.	84.—

VENEZIA, 28 luglio

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.80	pronto	fin corr.
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	86.40	86.50	—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—	—	—
Regia Tabacchi	—	—	—
Obbligazioni	—	—	—
» Benti demaniali	—	—	—
» Asse ecclesiastico	—	—	—
VALUTE	da	a	—
Pezzi da 20 franchi	24.05	21.07	—
Barbonete austriache	—	—	—
SCONTI	da	a	—
Venezia e piazze d'Italia della Banca Nazionale dello Stabilimento mercantile	5.0/0	4.1/2.0/0	—

TRIESTE, 28 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.81	5.82
Corone	—	9.78	9.77
Da 20 franchi	—	42.27	42.28
Sovrano inglese	—	—	—
Lire turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	421.45	420.90
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 27 al 28 luglio 28 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	59.40	59.40

<tbl_r cells="4" ix="4" maxc

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 284
MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRI
Avviso

In seguito a deliberazione della deputazione Provinciale 3 aprile p. p. n. 7802, ed a Prefettizia nota 13 dello n. 7403 viene riaperto il concorso a tutto 25 agosto p. v. al posto di Mammmana di questo Comune, coll'anno stipendio di lire 360, pagabili di trimestre in trimestre posticipati.

Il Comune è diviso in tre frazioni, che distano il più chil. 6,70. La popolazione è di 1012, della quale metà povera.

Le istanze, corredate dei relativi documenti e muniti del bollo competente, saranno presentate a questo Municipio non più tardi del giorno di sopra stabilito.

Forni Avoltri il 15 luglio 1874.

Il R. Delegato straordinario
LAGOMAGGIORE

Il Segretario
Tommaso Tuti.

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
Avviso

A tutto il 25 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune colla residenza nella Frazione capoluogo di Forni Avoltri verso lo stipendio annuo di l. 334.

Le aspiranti dovranno prudere le loro regolari documentate istanze a questo Municipio entro il termine sopra stabilito.

Dal Municipio di Forni Avoltri
il 15 luglio 1874.

Il R. Delegato straordinario
LAGOMAGGIORE

Il Segretario
Tommaso Tuti.

N. 2051

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto e Comune
di Palmanova

AVVISO

Colle norme del Regolamento sulla contabilità generale dello stato 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno 16 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale un primo esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione ordinaria di questa Città.

L'asta, che si farà col mezzo di schede segrete, sarà aperta sul dato regolatore di l. 1800 e deliberato al minor esigente se la di essa offerta sarà minore dell'importo fissato dalla scheda della stazione appaltante.

Ogni offerta dovrà essere cauta dal deposito di l. 180.

Il termine utile per una miglioria, non inferiore ad un ventesimo del prezzo di delibera, scadrà il decimoquinto giorno dalla stessa alle ore 12 merid.

I capitoli d'appalto sono ostensibili, in tutte le ore di Ufficio presso questa Segreteria.

Le spese per l'incanto, bolli, tasse e contratto staranno a carico del delibratario.

Palmanova, 21 luglio 1874.

Il Sindaco

A. FERAZZI

Il Segretario
Bordignoni

ATTI GIUDIZIARI

N. 44100

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 19 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso contro Cojutti Angelo di Godia, alle seguenti

Condizioni

4. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 105,92 importa l. 2333,20,

invece, nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato l'ottava parte degli immobili oppignorati, il valore censuario in di lui riguardo risulta di l. 294,15.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberatario, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo nella prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili in Provincia e Distretto
di Udine.

Comune censuario di Godia

Map. n. 422 b. Molino da grano con

pista d'orzo ad acqua pert. 0,03 rend.

0,84 valore cens. 1814,81.

Intestazione:

Cojutti Nicolò q.m. Gio. Batt., Cojutti Marianna, Giov. Batt., Angelo, Domenico, Giacoma fratelli e sorelle q.m. Leonardo proprietari li quattro ultimi pupilli in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttria in parte per concessione feudale.

Map. n. 322. Aratorio pert. 4,80 rend. 4,59 valore cens. 94,84.

Map. n. 376 b. Pascolo pert. 3,00 rend. 1,08 valore cens. 23,33.

Intestazione:

Cojutti Nicolò q.m. Gio. Batt., Cojutti Marianna Gio. Batt., Angelo, Domenico e Giacoma fratelli e sorelle q.m. Leonardo li quattro ultimi minori in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttria in parte, lievillare a De Ton Giacomo.

Map. n. 94 b. Orto pert. 0,64 rend. 2,68 valore cens. 57,90.

Map. n. 99 2 Casa colonica p. 0,63 rend. 15,21 valore cens. 328,63.

Map. n. 387. Pascolo pert. 1,24 rend. 0,45 valore cens. 9,73.

Map. n. 391 b. Aratorio arb. vit. 0,59 rend. 1,44 valore cens. 25,97.

Quota di cui si chiede l'asta.

L'ottava parte di tutti gli immobili oppignorati e descritti.

Intestazione:

Cojutti Marianna, Gio. Batt., Angelo, Domenico e Giacomo fratelli e sorelle q.m. Leonardo proprietari questi ultimi in tutela di Chiandussi Santa loro madre usufruttria in parte.

Si pubblica e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 4 luglio 1874.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

Conditio-

n. 1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 105,92 importa l. 2333,20,

alle 2 pom. si terrà in questa sala pretoria il quarto esperimento d'asta per la vendita del sotto descritto immobile esecutato ad istanza di Angelo De Re di Pozzo, od a carico di Daniele fu G. Batt. Lenarduzzi detto Crai di dette luoghi, e creditori iscritti alle condizioni 2, 3, 4, 5 del precedente Editto 14 novembre 1870 n. 9668 pubblicato nel foglio ufficiale di Udine nei giorni 12, 22 e 23 dicembre 1870 p. 296, 308, 306 e sostituito al patto 4° il seguente.

1. Il fondo esecutato sarà venduto a qualunque prezzo.

Descrizione dell'immobile da subastarsi situato nel Comune cens. di S. Giorgio.

N. 4207. Aratorio con fabbrica erettavi sopra di pert. 0,97 rend. l. 3,00 complessivamente stimato l. 1. 1500.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 20 giugno 1874.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Ganc.

N. 5165

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito ad istanza 15 dicembre 1870 n. 13525, ed in relazione alli successivi Protocolli, istanze prodotta da Giovanni Zagolin al confronto di Antonio Boscutti esecutato, nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati, ha fissato li giorni 12, 19 e 26 agosto p. v. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta, per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni:

1. Gli stabili saranno venduti in due distinti lotti e come descritti nel protocollo di stima rassegnato con rapporto 27 febbraio 1869 n. 1781.

2. Ogni offerente dovrà cedere la propria offerta con deposito del decimo del valore di stima in valuta legale, deposito questo che gli verrà computato, se deliberatario, restituito in caso diverso.

3. Entro i successivi 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare giudizialmente il prezzo in valuta legale, ed in mancanza i fondi saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

4. L'esecutante Zagolin Giovanni q.m. Santo sarà dispensato dal previo deposito, e se deliberatario dispensato dal depositare il prezzo di delibera fino alla concorrenza del proprio credito di capitale ed accessori.

5. Il deliberatario otterrà l'immissione in possesso ed aggiudicazione di proprietà solo in seguito alla prova dell'effettuato deposito del prezzo di delibera. L'esecutante potrà ottenere l'immissione in possesso se deliberatario senza il deposito come alla condizione quarta.

6. Tutte le spese occorrenti dopo l'asta saranno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realtà da vendersi all'asta in pertinenza di Singuaro Comune censuario di Cividale

Lotto I.

Aratorio arb. vit. cinto da muro vivo in map. n. 1962 a di pert. 3,21 rend. l. 12,26.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. n. 1964 di pert. cens. 8,18 rend. l. 38,86.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. n. 4420 a di pert. cens. 4,98 rend. l. 19,02.

Arat. arb. vit. cinto da muro vivo in map. n. 4420 b di pert. cens. 2,97 rend. l. 11,35.

Stimato complessivamente l. 3315,26.

Lotto II.

Prato in map. n. 2999 b di pert. cens. 4 rend. l. 11,92.

Stimato l. 411,60.

Il presente si affoga in quest'albo pretorio, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Cividale, 9 luglio 1874.

Il R. Pretore

SILVESTRI

Previsani.

N. 14099

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nei giorni 10, 17 e 26 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella propria residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso contro Cojutti Angelo di Godia, alle seguenti

Condizioni:

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 105,92 importa l. 2333,20,

esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso, in confronto di Girolamo fu Giro. amo Berton di Tavagnacco alle seguenti Condizioni:

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 105,92 importa l. 2333,20.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni